

# POLIZIA DI STATO

## XV REPARTO MOBILE DI TARANTO

Corso Italia, 158 telefono 0997346111 – fax 0997346262  
p.e.c. – 15repmob.ta@pecps.poliziadistato.it

**OGGETTO:** Direzione XV Reparto Mobile.  
Risposta ai quesiti emersi in occasione delle riunioni relative la verifica ed il confronto per il secondo semestre dell'anno 2015 tenutesi nelle date del 3, 4 e 11 febbraio 2016.

### §

Quesiti emersi in occasione della seduta del 3 febbraio 2016, in relazione a ciascuna sigla sindacale:

#### ARTICOLO 19 - ALLEGATO 7

**Siulp:** nulla da eccepire.

**Sap:** nulla da eccepire.

**Siap:** nulla da eccepire.

**Silp Cgil:** nulla da eccepire – in premessa chiede di conoscere l'incarico conferito all'Ispettore Superiore Emilio D'AMATO.

**Direzione > Silp Cgil:** il provvedimento di nomina è stato comunicato alle OO.SS. in data 3 febbraio u.s., atto nel quale sono richiamate le funzioni affidate al citato dipendente; si soggiunge, per esaustività, che la nomina mira a garantire la continuità dei compiti svolti dall'Ispettore Capo Armando Vernocchi, come noto collocato in quiescenza a far data dal prossimo 1 maggio, in attesa di avvicendamento di quest'ultimo, ovvero di altro dipendente, nelle funzioni da egli assolve.

**Ugl Polizia di Stato:** nulla da eccepire.

**Federazione Coisp:** quesito posto e risposta contestuale come da verbale.

**Federazione Uil Polizia:** quesito posto e risposta contestuale come da verbale.

**Federazione Consap:** quesito posto e risposta contestuale come da verbale.

#### ARTICOLO 19 - REPERIBILITÀ

**Siulp:** nulla da eccepire.

**Sap:** nulla da eccepire.

**Siap:** quesito posto e risposta contestuale come da verbale.

**Silp Cgil:** quesito posto e risposta contestuale come da verbale.

**Ugl Polizia di Stato:** quesito posto e risposta contestuale come da verbale.

**Federazione Coisp:** condivide.

**Federazione Uil Polizia:** quesito posto e risposta contestuale come da verbale.

**Federazione Consap:** quesito posto e risposta contestuale come da verbale.

## ARTICOLO 19 - CAMBI TURNO

**Siulp:** nulla da eccepire.

**Sap:** nulla da eccepire.

**Siap:** nulla da eccepire.

**Silp Cgil:** nulla da eccepire.

**Ugl Polizia di Stato:** nulla da eccepire.

**Federazione Coisp:** nulla da eccepire.

**Federazione Uil Polizia:** quesito posto e risposta contestuale come da verbale.

**Federazione Consap:** nulla da eccepire.

## ARTICOLO 19 - RIPOSI COMPENSATIVI

**Siulp:** nulla da eccepire.

**Sap:** nulla da eccepire.

**Siap:** nulla da eccepire.

**Silp Cgil:** nulla da eccepire.

**Ugl Polizia di Stato:** nulla da eccepire.

**Federazione Coisp:** nulla da eccepire.

**Federazione Uil Polizia:** nulla da eccepire.

**Federazione Consap:** nulla da eccepire.

## §

Quesiti emersi in occasione della seduta del 4 febbraio 2016, in relazione a ciascuna sigla sindacale:

## ARTICOLO 5 – ALLEGATO 1

**Siulp:** nulla da eccepire.

**Sap:** chiede di conoscere, nei vari mesi, quale tipo di lavoro abbia svolto il reperibile di turno.

**Direzione > Sap:** effettivamente, nelle rarissime occasioni in cui si è fatto ricorso a tale Istituto giuridico, il reperibile ha affrontato questioni attinenti la gestione del personale.

**Direzione > Siap:** si fa rinvio, per le questioni eccepite, alle pagine 2, 3, 4 e 5 del verbale della seduta del 4 febbraio. In relazione ai prospetti dell'impiego in servizio giornaliero, come noto, si è sempre cercato di rispettare i termini previsti dalla normativa vigente, avendo cura di informare telefonicamente ciascun singolo dipendente di eventuali variazioni. Proprio in ragione, però, delle numerose variabili che connotano la tipologia di impiego dei RR.MM. come, le variazioni sugli orari di impegno comunicate anche successivamente, e dopo diverse ore dalla materiale pianificazione dei servizi, da parte degli uffici che richiedono contingenti di questo Reparto, questo Ufficio ha inteso, ormai da numerosi anni, agevolare il personale impiegabile che avrebbe pochissime possibilità, proprio in ragione della tipologia di compito istituzionale richiesto, lo si sottolinea ancora una volta, di prendere visione dell'Ordine di Servizio, comunicando con il "pre-servizio" entro le ore 13.00, e con successive variazioni in seguito, a ciascun singolo dipendente l'impiego. Non è stato mai precisato, negli anni decorsi, in calce al Foglio di Servizio in o.p., l'orario di termine

del servizio, né risulta sia stata eccepita, nel corso di anni, tale incongruenza. Ciò nonostante, in ossequio all'articolo 7 comma 5 del vigente A.N.Q., nel caso in cui sarà possibile individuare la programmabilità e la prevedibilità di un servizio di o.p., sarà specificato in calce all'Ordine di Servizio il "presunto" orario di termine del servizio stesso. Non sfuggirà infatti che la titolarità dell'impiego dei c.d. contingenti di rinforzo è individuata in capo al Questore richiedente che, ovviamente specifica nelle proprie Ordinanze inizio e fine del servizio, ivi compresa la turnazione. In relazione all'affissione all'albo del servizio, qualche volta si è registrato ritardo nella materiale consegna del prospetto al personale in servizio al corpo di guardia, lacuna che si cercherà di colmare. In relazione all'asseritamente "smodato ricorso" all'articolo 7 comma 7, si è utilizzata la procedura de qua, nel semestre sotto esame, 53 volte, come ogni volta comunicato a tutte le OO.SS.. Si sottolinea che qualunque deroga, per altro in linea con quanto sempre accaduto al Reparto, ha riguardato impreviste esigenze di servizio, modifiche di orari di impiego in corso d'opera, effettuate a seguito di mutamenti dell'orario di impiego da parte dell'Ufficio territoriale richiedente, anche in relazione alle variazioni concernenti i c.d. servizi di o.p. a lungo termine per i quali la durata, anche se preventivamente stabilita può andare soggetta a variazioni in quanto anche tali servizi, per logica, non possono non subire condizionamenti, in ragione dei concomitanti servizi richiesti giornalmente, sulla base della valutazione in ordine alla forza complessiva disponibile e, pertanto, effettivamente impiegabile. In relazione alle eventuali modifiche degli Accordi Decentrati, al fine di valutare orari in deroga diversi da quelli adottati da anni, non si mancherà di invitare le OO.SS. ad un confronto, anche perché ad oggi, a parte codesta O.S., le altre non hanno fatto conoscere i propri orientamenti in proposito e/o criticità afferenti. Ogni qualvolta è stato necessario attingere, per l'impiego in servizi di o.p. al personale in servizio presso il corpo di guardia, non si è mancato di ritenere tale passaggio quale extrema ratio, sulla base di improvvise ed imprevedibili tipologie (e numeri) di impiego evitando, se non in qualche caso, di abbassare il numero di personale preposto alla vigilanza al di sotto delle tre unità. Nelle rarissime occasioni in cui il personale naturalmente preposto al servizio di vigilanza è stato ridotto ad una unità, ad esso è stato affiancato il personale in servizio alla Pre-Armeria, previa opportuna specificazione ed annotazione sul prospetto di servizio. In relazione alla lamentata, omessa comunicazione del cambiamento della turnazione prevista, riferito ad un dipendente addetto ai servizi di vigilanza ed impiegato in servizio di o.p., anche per più giorni, si chiede di conoscere, magari in occasione di un auspicato e cordiale incontro, la normativa alla quale ci si riferisce. In ordine al tema delle reperibilità, appare evidente che le previste e non effettuate reperibilità siano da imputare ad assenza, a vario titolo, del personale aderente all'Istituto giuridico in parola, con conseguente impossibilità nel devolvere le reperibilità residue ad altro personale, in ragione dell'aliquota massima prevista normativamente per ciascun dipendente. In ordine all'aggiornamento professionale, si allega alla presente nota la relazione di servizio, relativa all'operato svolto, a firma dell'Assistente Capo Roberto DE RONZI, nota che si ritiene di inviare anche alle OO.SS. che non hanno eccepito incongruenze, per opportuna informazione. In ordine alla qualità e salubrità dei servizi mensa e spaccio bar si sottolinea che le pulizie periodiche avvengono secondo il previsto capitolato e che le affettatrici e le lavastoviglie sono state da tempo riparate. In ordine alla sbarra installata al corpo di guardia ed alle problematiche relative al malfunzionamento, risulta in atti una copiosa documentazione concernente svariate richieste, a firma dello scrivente, inviate all'azienda installatrice, alla Prefettura ed al competente Ufficio Demaniale. Analoga risposta si propone in ordine alle problematiche relative al vestiario ed ai p.c.. In relazione alla disponibilità di armadietti, il Responsabile dell'Ufficio Logistico ed il Responsabile dell'Ufficio V.E.C.A. riferiscono testualmente che nessuno dei dipendenti del XV R.M. è sprovvisto di armadietto personale, ivi compresi i dipendenti

che fruiscono, addirittura, di armadi installati nelle camerate oltre, naturalmente, ad alcuni dipendenti che dispongono di "più" di un armadio. Basti pensare che nell'anno 2013, questo Reparto è stato dotato di 50 armadietti nuovi. Probabilmente, l'estemporanea scelta di "cambiarsi in ufficio" è riferibile all'evidente preferenza, forse per economia di tempo, da parte di qualche dipendente. In ordine alle pari opportunità, si ritiene di poter affermare che, allorché si sono verificate vacanze e/o necessità di sostituzioni di personale nei vari uffici e/o nei nuclei mobili, si è sempre provveduto, certo non mediante affissioni per pubblici proclami, a divulgare tali vacanze, proprio e prioritariamente ad opera di chi scrive. Si valuterà in ordine al suggerimento proposto.

**Direzione > Silp Cgil:** in relazione a quanto specificato in ordine al nuovo incarico conferito all'Ispettore Superiore D'AMATO Emilio ed alla eccezione, mancata previsione dello stesso nelle norme di cui al D.M. 1 luglio 1986, si sottolinea che l'articolo 7 del citato D.M. prevede la struttura "di massima" dell'Ufficio di Amministrazione con le relative finalità e non, più in dettaglio, le singole posizioni e le specifiche mansioni affidate ai singoli dipendenti per l'assicurazione e il raggiungimento delle finalità medesime. Come noto, ad abundantiam, solo l'articolo 5 del citato D.M. pone opportune specificazioni circa il ruolo dei Funzionari per altro, nel caso del Reparto di Taranto, non attuate. Sempre in ambito di quanto sottolineato dall'O.S. Silp Cgil, si fa rinvio a quanto eccezionato alle pagine 5 e 6.

**Direzione > Silp Cgil:** come noto, l'impiego di un ispettore in forza a questo Reparto in servizio di o.p. nella città di Roma, per le esigenze del "Giubileo della Misericordia", è partito da un mese e dieci giorni; non è stato assolutamente precluso il futuro impiego di ispettori in forza ai Nuclei Mobili, pur in assenza totale di informazioni che specificino la durata dell'impiego in favore di Ispettori provenienti dal R.M. di Taranto. La tassatività sull'aggiornamento professionale è anch'essa, come per altro nel novero del più generale processo gestionale del Reparto ad opera dello scrivente, oggetto di valutazione della Direzione, nel senso che se un dipendente, per mero esempio, risulta particolarmente indietro nel processo di aggiornamento e non vi sono oggettivi impedimenti che consiglino di esonerarlo dalla giornata, allora l'impiego in attività di aggiornamento può diventare preminente; ciò nonostante, non sarà sfuggito che, anche in questa sede, nonostante i risultati raggiunti nel corso dell'anno 2015, sono state proposte eccezioni. È stata già inviata a tutte le OO.SS. la nota di risposta da parte del Superiore Dicastero a quanto richiesto in tema di riposo settimanale domenicale coincidente con il c.s.m.. In merito al sussistente impiego di personale del Reparto in servizio di o.p. nell'area portuale di Brindisi, più nello specifico in ordine al discorso delle "coppie" di dipendenti, si ribadisce la disponibilità ad incontrare una, meglio ancora più, se non tutte le OO.SS., per esaminare ogni miglioramento possibile da apportare, eventualmente, al servizio predetto. In relazione al quadrante di inizio del predetto servizio, come noto, il cambiamento della tipologia di impiego originaria è stato adottato proprio su sollecitazione del personale, rappresentato dalle OO.SS.. Tempo fa, è stato riparato l'impianto di condizionamento al Corpo di Guardia; era stata già prevista la sostituzione di alcune sedie colà in uso con alcune sedie da postazione d'ufficio, le uniche attualmente in disponibilità. Non si hanno divanetti. In relazione all'acquisto delle reti contenitive da installare a bordo degli Iveco Daily, l'Ufficio Motorizzazione fa sapere di non aver ancora reperito alcunché di idoneo alla risoluzione del problema. Si è in corso di opportuno sondaggio, nel novero delle quotidiane relazioni inter istituzionali mantenute, come noto, da chi scrive, per valutare ogni strategia possibile finalizzata a rendere non solo la sala "Doppiavela" bensì tutto l'immobile in cui ha sede il Reparto, più confortevole possibile, anche se pare di poter affermare che questo tipo di attività sia, oramai da tredici mesi, sotto gli occhi di tutto il personale e delle OO.SS.. Premesso che si condividono le perplessità più volte sottolineate dal Referente Informatico circa l'invio, per via telematica, del servizio

completo riguardante tutto il personale del Reparto, in termini di sicurezza informatica, atteso che, se ci si riferisce al servizio generale, in esso sono specificati dati assolutamente non divulgabili e, pertanto, meritevoli di ogni "blindatura" possibile, si sottolinea che, come noto, ciascun dipendente può richiedere ed ottenere la "stringa" relativa al proprio impiego, dato di per se non trascurabile in termini di agevolazioni personale per ognuno. Ma il punto non è questo. Si chiede all'O.S. in argomento di conoscere, nel dettaglio, al fine anche di valutare se sia il caso di correre rischi di intrusione informatica nei dati relativi all'impiego del Reparto inteso nella sua interezza, quali siano le puntuali e dettagliate esigenze che si ravvisano a monte della richiesta citata. Peraltro, ed a fini di esaustività, si sottolinea che un'ipotesi del genere, come da relativo carteggio esistente in atti, era stata valutata e, però, mai attuata dalle pregresse gestioni.

**Direzione > Ugl Polizia di Stato:** come noto, in relazione a quanto prospettato, il tema relativo ad un "allargamento" delle reperibilità è ritenuto, da chi scrive, particolarmente degno di attenzione: non sembra però di poter affermare il contrario, in relazione ai recenti pareri espressi da parte di quasi tutte le OO.SS..

**Direzione > Federazione Coisp:** i quesiti posti dall'O.S. Coisp, come sarà dato desumere, hanno trovato esauriente risposta, perché posti da altre OO.SS..

**Direzione > Federazione Uil Polizia:** in relazione all'impiego in servizio di o.p. nell'area portuale di Brindisi si è già avuto modo di rispondere perché analoghe sono state le richieste avanzate da altre OO.SS.; in ordine all'impiego del personale del Corpo di Guardia, si tenderà ad evitare, quanto più possibile, l'impiego di detti dipendenti nelle giornate della domenica coincidenti con il riposo. In ordine all'articolata esposizione delle innumerevoli censure che sono ravvisate a carico di chi scrive, in ordine alla quale è stato, già in quella sede espresso qualche convincimento, convincimento che sarà poi ritenuto "eccessivamente" pessimista dall'O.S. Sap nella terza ed ultima seduta del giorno 11 u.s., conviene, invece approfondirne i contenuti, i toni, la perentorietà espositiva sicuramente legittima e, però, lo si lasci dire, non solo inusuale visti i rapporti tenuti sino ad ora con l'O.S. Uil Polizia e, ancor di più, con la persona dell'odierno Rappresentante, ma anche, e forse soprattutto, inopportuna livorosa sin dal primo approccio espositivo: richiedere di menzionare nel verbale che le funzioni di segretario dattilografo erano state svolte dal Funzionario Addetto a questo Reparto. Eppure chiaro sin dall'inizio era stato lo spontaneo proposito di ausilio, al solo fine di velocizzare, quanto più, le operazioni di verbalizzazione da parte del citato Funzionario. Era necessario? Si trattava di un momento di ironico svilimento della rappresentanza della Parte Pubblica? Serviva, semmai, a corroborare la tesi in seguito propalata e, cioè, dell'assoluta confusione gestionale che l'attuale Direzione avrebbe il "merito" di aver introdotto, in solo un anno passato al XV Reparto? Le considerazioni sono affidate a ciascuno degli attori intervenuti in quella circostanza. Ma è, allorché si elogia in incipit la costante e fattiva presenza del Comandante in sede, avuto riguardo al fallimento gestionale che sarà declinato dopo pochi minuti, che si celebra, con ogni evidenza, l'apoteosi della inettitudine professionale in capo a chi scrive e, cioè, si parla di una persona sempre presente e, però, incapace quanto meno, se non di evitare errori, almeno di correggerli in corso d'opera. E qui piovono ringraziamenti per un'opera definita, letteralmente "instancabile". Ma dirigere un Reparto Mobile, evidentemente è un'altra cosa. Dirigere il Reparto Mobile di Taranto si rivela un'altra cosa anche perché codesta O.S. riporta testualmente che lo stesso Reparto è reduce da un pregresso periodo "*...non un esempio di buona gestione...*", Reparto che ha ottenuto risultati grazie al costante lavoro di alcune OO.SS. e, senza il benché minimo concorso dell'apparato gestionale ai fini di tutela del benessere dei colleghi, agevolati, così, solo da taluni rappresentanti delle OO.SS., a vivere nel migliore dei modi il loro rapporto lavorativo, ma, anche, per

una migliore gestione e funzionalità del reparto stesso, evidentemente traguardi che non si esita a definire "esistenziali", puntualmente oggetto di disinteresse da parte delle Dirigenze succedutesi. Si allude, più nello specifico, alle giornate di riposo domenicale nei giorni indicati dal personale, previste già prima e, per la cronaca, ancora attuate. L'assicurare adeguata programmazione nei servizi a lungo termine limitando eccezioni, parametro vigente prima ed ancora attuato, il rispetto dell'indice d'impiego, vigente prima ed oggi utilizzato pur quale strumento talvolta concorrente con valutazioni di merito ed opportunità che, si ritiene siano meritevoli di valutazione "umana" e non algebrica (quest'ultimo punto, a ben leggere le successive dichiarazioni, può ingenerare diffidenza verso la cristallinità delle decisioni adottate cosa che, oltre ad essere un dato che si commenta da se, sarà affrontato più avanti). A questo punto, proseguendo nella disamina delle dichiarazioni prospettate, addirittura ci si imbatte in un richiamo ai principi generali dell'azione amministrativa, con ciò ponendo in discussione, nell'ambito del patrimonio giuridico di chi dirige, la non conoscenza degli strumenti fondanti l'azione dirigenziale, i minimi indispensabili.

Ovviamente, in questo "triste" paradigma gestionale, l'attenzione di chi scrive rivolta al recupero psico-fisico dei dipendenti e, più nello specifico, alla fruizione dei riposi domenicali non poteva che essere, nella migliore delle ipotesi, lacunosa.

Attenzione che codesta O.S. sollecita sin dall'anno 2014 alla dirigenza pro tempore, mediante nota che la stessa O.S. cita nell'odierna verifica, lamentando in questa stessa sede la mancata attuazione dell'obiettivo dirigenziale dell'epoca, circa il traguardo di ridurre "a zero" i riposi non fruiti.

Chi scrive, in proposito, ritiene indispensabile, per l'esatta individuazione dei termini di quanto lamentato, allegare alla presente nota di risposta nr. tre atti e, rispettivamente, relazione di servizio, redatta e firmata da tutti i dipendenti che hanno effettuato attività ricognitiva circa i riposi domenicali non fruiti dai dipendenti del XV Reparto Mobile, nota indirizzata al Superiore Dicastero con la quale si chiede di conoscere gli orientamenti giuridici circa l'eventuale computabilità di una giornata di malattia in un riposo settimanale, ove coincidente con la domenica e, da ultimo, nota di risposta ministeriale sul quesito.

Dall'esame della predetta allegazione, sembra potersi desumere che, effettivamente, il numero dei riposi domenicali non fruiti risulti pari a 5, a parte due casi di dipendenti aggregati a lungo termine presso altre sedi e, quindi, gestiti integralmente, anche per ciò che concerne i previsti riposi, da quelle autorità di P.S. locali.

Semmai, la questione da dirimere, in punto di logica piuttosto che in punto di diritto, sembra essere la seguente:

i due riposi "indicati" dal dipendente, coincidenti con due giornate di domenica, e se non indicati per disinteresse a particolari date da parte del dipendente, individuati dall'Ufficio, si debbono ritenere vincolanti, quasi fossero esito di procedimento contrattuale per l'Amministrazione, o invece può trattarsi delle indicazioni di una aspirazione che l'Amministrazione, ovviamente anche chi scrive, può esaudire ogni volta che ne ricorra la possibilità? Perché, non sfuggirà a codesta O.S., ogni volta che si riesce ad assecondare le aspirazioni di un dipendente, il primo organo a trarne beneficio, in termini di assenza di malumori e contenziosi, è proprio la dirigenza, a patto che non sia, essa, scelleratamente votata all'olocausto di sé, ovvero che, altrettanto improvvidamente, abbia avuto la scriteriata abilità di circondarsi di collaboratori in perfetta mala fede.

Onestamente, il passaggio che più impensierisce, specie se esso stesso è sottolineato da un mandatario sindacale, è il riferimento ad altri rappresentanti sindacali che, per il sol fatto di gestire aliquote di personale dipendente,

ingenererebbero nei sottoposti, si riporta testualmente “.....legittimo sospetto.....”. Il successivo richiamo a tre situazioni ben individuate, risulta ancor più pesante nella dialettica e, quindi, nei contenuti, allorché si estrinseca attraverso una frase quale “....pur volendo credere che la sovrapposizione tra incarichi sindacali e incarichi di rilievo per la gestione del personale sia dovuta al caso, di certo resta il fatto che questo sia motivo di preoccupazione per i colleghi tutti e che porti a dubitare dell’esistenza nella P.A. della caratteristica dell’imparzialità...”. Orbene, se questa è la fedele immagine fotografica dello stato di approccio emotivo, da parte del personale tutto, nei confronti della politica gestionale sin qui attuata, allora non può non porsi come indifferibile un serio quesito, che la stessa Amministrazione Centrale dovrebbe rivolgere a sé stessa, circa l’impianto attualmente vigente delle relazioni sindacali e, in particolare, circa l’esistenza di altre figure che, nel panorama nazionale, assolvono legittimamente e consapevolmente al mandato sindacale, quotidianamente, assicurando anche funzioni dirigenziali, piuttosto che quelle previste per il ruolo degli ispettori.

Ed il successivo richiamo ad un rispetto meno rigido del c.d. Ordine di Impiego chiarisce, da ultimo, l’ambito di rivendicazione entro cui le citate doglianze sono esposte. Allora, cosa può significare il prospettato, odierno dubbio, l’odierna, dichiarata opacità con la quale sono distribuiti gli impieghi in servizio, cosa porterebbe a pensare la prospettata “incompatibilità” tra un incarico gestionale e l’esercizio del mandato sindacale? Che si tratta, forse, di criticità evidenziate nel corso del ....secondo semestre 2015? Assolutamente no, almeno a guardare l’imponente mole di rivendicazioni sindacali redatte nel corso di numerosi anni, tutte vertenti sulle medesime argomentazioni, sulle medesime doglianze, sulle medesime “inopportunità”, sulla medesima opacità, sulla medesima incapacità gestionale, sulle medesime incongruenze nell’applicazione dell’Indice, quando vigente, insomma, sul medesimo fallimento generale. Ma, viene spontaneo obiettare: davvero si può pensare che uno strumento algebrico, peraltro meritevole di numerosissimi aggiustamenti, possa da solo esercitare quella cospicua parte dell’azione dirigenziale che, qui al Reparto, si traduce nell’impiego del personale in O.P.? Ma davvero si può pensare che uno strumento matematico sia, nel perseguimento di fini di trasparenza, equità e giustizia, in grado di sostituirsi ad una valutazione, caso per caso, di situazioni personali, contingenti, emergenti, incontestabili che, esse sì, sfuggono ai rigori della fredda aritmetica, iniqua in via di principio perché impersonale?..... Ciò, almeno sino a quando l’obiettivo perseguito, sempre in ambito di trasparenza, non sia oggettivamente un altro, altro che, però, allo stato, sia detto con tutta sincerità, non si comprende.

Così come non si comprende il senso della lunghissima dissertazione che codesta O.S. pone circa l’attuale impianto generale del Reparto, in ragione di due considerazioni, anche abbastanza “spicciole”: si tratta di un assetto strutturale, ivi comprese le assenze di talun responsabile, che perdura da anni, oltre al fatto che, ad opera ed a firma di chi scrive, questa Reparto è stato inquadrato secondo un più funzionale modello organizzativo, con tanto di ordinanza interna di servizio, probabilmente incompleta, certamente in parte non ancora attuata, evidentemente meritevole di numerosi correttivi e, comunque, almeno emanata.

Insomma, il processo gestionale avviato da chi scrive mira proprio a realizzare i contenuti dei pronunciamenti di giurisprudenza che codesta O.S. cita, ma che non risulta in passato codesta O.S. abbia citato, pur in assenza di assetti ordinamentali emanati.

Si contesta l’impiego a medio e/o lungo termine in servizi di O.P. di una figura apicale incardinata nella catena di comando? L’attuazione di questa aggregazione è il risultato di una evidente esigenza ministeriale, segnalata a questo Ufficio come a

numerosissimi altri nel territorio nazionale, esigenza che, per fortuna si aggiunge, ha incontrato la incondizionata disponibilità del citato dipendente.

Era già previsto, lo si sottolinea per la cronaca, che tale servizio avesse, a breve, termine. E lo avrà.

Preme però sottolineare, e chi scrive lo pone a se stesso per primo, come quesito, che il dipendente in parola, responsabile del I Nucleo, assommerà in se intuibili funzioni di natura gestionale con verosimile impegno sindacale: non è esattamente noto, a questa Direzione, se il dipendente in oggetto rivesta formalmente cariche sindacali, ma è un dato oggettivo che il suddetto, all'atto dell'insediamento dello scrivente, partecipò insieme ad altri componenti di segreteria di altra O.S. al primo incontro conoscitivo.

Ciò comporterà la persistenza del clima di sospetto o, nella più generosa delle ipotesi di ..... dubbio, allorché si vedrà impiegato, come nell'esempio da codesta O.S. citato, il dipendente "contrassegnato" (!!!) dal numero di indice 94 (e non 114) in un servizio di O.P. fuori sede in sostituzione del dipendente originariamente individuato, poi aggregato ex art. 7 noto D.P.R. ad altro Reparto, decisione successiva ai contatti telefonici con dipendenti comandati, in quella data, con turno 14/20, ed a seguito di naturale e fisiologico scorrimento tra coloro che non ancora avevano iniziato il turno di lavoro (si tratta di dover disporre un impiego emergenziale o no?).

O ancora, persisteranno dubbi sull'impiego, avvenuto per mero errore di trascrizione sul registro, come da relazione di servizio redatta in proposito dal Responsabile dell'Ufficio Servizi custodita in atti, di un dipendente (... uno solo ....), per tre volte in occasione del servizio "Expo" in Milano.

Ed ancora, sospetti permarranno nel caso di impiego, in data 15/11/2015, come da codesta O.S. segnalato, di un dipendente in forza all'Ufficio Matricola, per un servizio di O.P. fuori sede, al posto di pari qualifica, in forza ai Nuclei Mobili, appena rientrato dal servizio di O.P. in Crotone ed impegnato, il successivo lunedì, in attività di aggiornamento professionale che, almeno a quanto è dato recepire in questa sede, costituisce oggetto di preminente attenzione sindacale, per altro condivisa da chi scrive.

Non sarà sfuggito che, nell'argomentare sui precedenti tre esempi, di fatto si è fornita risposta ai dubbi proposti da codesta O.S..

Si parla di premialità non dovute, o comunque non "ortodosse", si parla di "naturale" impiego di personale in forza ai Nuclei Mobili, ritenendolo prioritario in O.P. rispetto al personale c.d. Burocratico (passaggio che condivido, ovviamente), e, però, non si considera che la Direzione possa condividere anche spunti di riflessione sindacale quali quelli contenuti, per esempio, in una nota datata 15/11/2015, a firma di altra O.S., nella quale si richiede al Dirigente di strutturare un concorso stabile e certo (pari al 10%) di personale c.d. burocratico nei servizi di O.P..... tutte le tipologie.....progetto condiviso e che era in fase di sperimentazione.

Si fa riferimento alle criticità gestionali (verissimo, si è trattato di criticità che sono state fronteggiate nell'imminenza dell'orario di impiego), riscontrate nella giornata del 31/12/2015, ma non si fa il benché minimo accenno alla improvvisa defezione, a vario titolo, di numerosi dipendenti precedentemente individuati per i corposi e particolariservizi previsti per quella data.

Non è andata bene, in quella circostanza, parte della complessa macchina gestionale che, sia detto senza remore, vede lo scrivente quale primo responsabile: il confronto però è un'altra cosa, la volontà di rodare i meccanismi di "orologeria", come altri afferma, si deve estrinsecare, attraverso un dialogo costruttivo, piuttosto che

inquisitorio, piuttosto che incomprensibilmente livoroso, specie allorché il percorso comune, e si sottolinea comune, è un percorso che parte da una situazione, da chi scrive non giudicata assolutamente, che codesta stessa O.S. ha definito .... "non sia stato un esempio di buona gestione....".

Si ritiene, ora, doverosa, una breve disamina delle eccezioni rilevate, dalla lettera a) alla lettera i), sempre nella seduta del 4 febbraio u.s.

- a) Davvero risulta incomprensibile pensare che possa ritenersi opportuno il parcheggio, come avveniva in passato, dei motocicli al di sotto del porticato di accesso, da parte delle lavoratrici e delle aziende incaricati della fornitura di derrate, ai locali mensa; è ovvio che, come noto, non si possono sottacere in proposito due valutazioni. La prima è data dal fatto che il parcheggio per i motoveicoli è stato individuato e previsto da anni e, però, poiché privo di copertura, mai utilizzato preferendo, per l'appunto, il più confortevole parcheggio nel sito precedentemente sottolineato. La seconda riguarda il fatto che questa Direzione, al di fuori di schemi amministrativi, per altro non previsti nell'ambito che qui ci occupa, sta cercando di prevedere la realizzazione di una copertura al parcheggio attualmente individuato per i motoveicoli.
- b) Presso l'Ufficio V.E.C.A. e la Sezione Motorizzazione, giace copiosa documentazione inerente le richieste effettuate per la risoluzione delle problematiche segnalate.
- c) Questa Direzione, per prima, ha risolto il problema relativo alla biblioteca, provvedendo al trasferimento in altro ufficio del personale colà prima operante e, a seguito di opportuni contatti, documentati all'Ufficio Logistico, è riuscita ad ottenere un apparecchio tv che, non appena consegnato, sarà installato proprio in sala biblioteca. Proprio in relazione alla nota di codesta O.S. datata 19 agosto u.s., si sottolinea che, premesso che può rilevarsi in capo a chi scrive ogni comprensibile difetto di memoria, questa Direzione rammenta di aver avuto un successivo incontro con l'odierno rappresentante di codesta O.S., nel corso del quale lo stesso annunciò di voler rendere noto al personale il buon esito della propria richiesta, a mezzo notiziario sindacale, informando nel contempo che la chiave d'accesso alla biblioteca, ovviamente a disposizione di qualunque dipendente, poteva essere ritirata presso l'Ufficio Logistico. Per ciò che concerne l'aula magna, si vuole sottolineare non solo la ricorrente fruibilità della stessa da parte di chiunque, ma anche l'uso della medesima, più volte concesso a segreterie sindacali per specifiche assemblee. Ed allora, in cosa consisterebbe la "non fruibilità"? forse nel fatto che i suddetti locali non siano costantemente tenuti aperti? Le cose basta chiederle.
- d) A proposito della mancata, talvolta, affissione in bacheca dei servizi, si è già argomentato in relazione alle eccezioni proposte dalla O.S. Siap. Anche in questa sede si sottolinea che si cercherà di fare in modo che la mancata affissione non si verifichi.
- e) Si è già detto in ordine alle carenze dei mezzi ed al problema delle reti contenitive dei bagagli.
- f) La regolamentazione della fruizione del locale-palestra, prevista dalla precedente dirigenza, è tutt'ora vigente, nel prevedere tutte le specificazioni relative a condizioni, termini e modi di utilizzo del locale suddetto. Francamente, e detto con ogni onestà possibile, si preferisce tacere sulla richiesta di

esclusione, dall'utilizzo della palestra, di appartenenti alla Polizia di Stato non in forza a questo Reparto, anche perché risulta che sia consentito, e si è francamente contenti di ciò, l'utilizzo dei biliardi installati nella zona benessere ad appartenenti alla Polizia di Stato non in forza al Reparto, benché gli stessi biliardi siano stati acquistati, e soprattutto vadano soggetti a manutenzione ricorrente, proprio grazie ad "auto – tassazione" di dipendenti del Reparto.

- g) Presso l'Ufficio Servizi, esiste copiosa documentazione cartacea, in relazione alla c.d. "norma" dei..... dodici giorni....., e su come essa incida sui parametri di impiego del personale; sarebbe però auspicabile che l'eventuale violazione eccepita, ove supportata da previsioni normative che impongano correttivi, sia prospettata con maggior chiarezza.
- h) Come noto, anche e soprattutto in occasione dell'odierna verifica, questa Direzione si è dichiarata disponibilissima, anzi lo ha auspicato, all'apertura di tavoli "locali" di confronto per la risoluzione di ogni problematica, ivi compresa quella connessa al noto servizio di O.P. nella città di Brindisi, come noto, ad oggi, valutato secondo sette diversi orientamenti, tutti meritevoli di opportuni approfondimenti. Si ritiene opportuno, comunque, allegare due note e, rispettivamente, quesito posto da questa Direzione al Superiore Dicastero e risposta da parte dello stesso, in relazione all'inizio del turno di servizio previsto, come noto, "h.24", con il primo quadrante di impiego coincidente con l'orario 7/13, vertente ad accertare se una qualsiasi turnazione del genere, ove non iniziata con il quadrante 19/24, richiedesse l'adozione dell'iter amministrativo previsto per i c.d. "orari in deroga".

- i) Si riferisce che, dopo i necessari aggiustamenti, la lavastoviglie funziona.

In ordine alle violazioni lamentate da codesta O.S. ai successivi punti a), c) (art. 13 co. 3 A.N.Q. e art. 13 co. 4 A.N.Q.), si ritiene di aver fornito esaustiva risposta.

In relazione al punto b) (art. 7 co. 7 A.N.Q.), non riesce comprensibile il quesito posto, atteso anche che altra O.S., nello specifico il S.I.A.P., lamenta invece uno "smodato" utilizzo della procedura ex art.7 co. 7 A.N.Q.

In relazione al punto d) (art. 13 co.1 e art. 9 co.1 lett. a, co. 2 e 3), non si ritiene di aver previsto, sino ad oggi, impieghi in servizio che non prevedano quadranti di impiego pomeridiani e/o domenicali.

Qualche breve considerazione, a sommosso avviso di chi scrive, è a questo punto necessaria.

La situazione di contenzioso, evidentemente delineatasi, e le espressioni che, specie nella chiosa finale, ricalcano procedure di "messa in mora", proprie semmai di ambiti di controversie patrimoniali "... è opportuno verificare quanto è già stato verificato da questa O.S. altrimenti si darà per acquisito quanto denunciato. Si riserva la possibilità di replica a seguito dei prossimi interventi.....", quasi a poter ipotizzare che chi scrive avrebbe addirittura compreso il diritto di esprimere una qualsivoglia replica, non lasciano ben sperare, se questo è l'incipit circa la prosecuzione di un sereno e costruttivo dialogo sindacale, per di più in un ambito lavorativo, quale quello prospettato, ammantato di ombre, iniquità, sospetti, dubbi, mala fede e condotto da soggetti, dediti a chissà quale illecito beneficio, come da codesta O.S. letteralmente evidenziato.

Ciò nonostante, e per il bene del Reparto al quale, credo (sia consentito, per una volta, di parlare in prima persona), di aver assicurato il massimo possibile dell'impegno

personale, il massimo livello possibile della mia professionalità (semmai dovessi possederne una), nel quotidiano e granitico intento di risolvere tutte le problematiche, ivi comprese quelle interpersonali, radicate nel corso degli anni a livelli di vera e propria cementificazione, auspico vivamente l'instaurazione di un costruttivo confronto dialettico, possibilmente al di fuori delle attuali ed inequivoche, profonde divergenze di pensiero ed ideologiche, interne alle OO.SS. che, ben lungi dal salvaguardare identità culturali e politiche, di fatto, proprio perché vertenti su qualunque parametro gestionale, non fanno altro che rendere eccessivamente difficoltosa, macchinosa, frammentaria e frammentata, ogni decisione, anche la più "banale", benché nulla possa definirsi banale quando si parla della Polizia di Stato. Non si nega la bontà del pluralismo democratico-sindacale, ma un fondo comune di condivisione è, fuor di ogni dubbio, necessario ed imprescindibile.

**Direzione > Federazione Consap:** le risposte ai quesiti avanzati da codesta O.S. sono state oggetto di analoghi chiarimenti forniti, in questa sede, ad altre OO.SS.

## §

Quesiti emersi in occasione della seduta del giorno 11 febbraio 2016, in relazione a ciascuna sigla sindacale:

### ARTICOLO 5 – AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE QUALITÀ E SALUBRITÀ DEI SERVIZI SPACCI E MENSA

Le OO.SS. all'unanimità non hanno da eccepire e, nel contempo, forniscono spunti di miglioramento che saranno tenuti in debito conto.

### ARTICOLO 5 – PROTEZIONE SOCIALE E BENESSERE DEL PERSONALE

**Direzione > Siulp:** le questioni poste risultano essere numerosissime, alcune delle quali certamente meritevoli di approfondimento, e riguardano sostanzialmente l'organizzazione interna dell'Ufficio, per esempio in relazione alla necessità di individuare due Segreterie Nuclei; sull'applicazione del c.d. indice di impiego; in riferimento al servizio di vigilanza della struttura; l'ipotesi di rimodulazione del servizio attualmente svolto nell'area portuale di Brindisi. Si tratta di questioni per la risoluzione delle quali, come noto, la Direzione costantemente interagisce con i rappresentanti sindacali che, quantomeno, manifestano spunti di confronto costruttivo: relazione assai proficua che ha portato anche nel recente passato ma, anche, nel passato meno recente, ad apportare correttivi scaturenti proprio da intuizioni sindacali che sono state immediatamente condivise e realizzate. Si concorda nell'auspicare il mantenimento di un tavolo permanente di confronto, in sede locale, per l'analisi e la risoluzione dei punti prospettati.

**Direzione > Sap:** in relazione a tutti i quesiti proposti, è stata ampiamente fornita nota di risposta, nel corso dell'analisi della seduta precedente.

**Direzione > Siap:** sostanzialmente codesta O.S. ribadisce la necessità, sulla scorta della precedente, assolutamente negativa analisi dello stato attuale del Reparto, di ridare "serenità" al Reparto, ponendo nel contempo la necessità di avere, quale indefettibile punto di riferimento, seppur "*.....tollerando solo saltuarie deroghe....*" l'A.N.Q.. Francamente, si ritiene che questa Direzione abbia attualmente, e abbia avuto in passato, massima attenzione al rispetto dell'A.N.Q. rivendicata da codesta O.S.; semmai, evidentemente, sorge un problema interpretativo, è proprio il caso di dirlo, ed è un problema pressoché quotidiano, sui contenuti stessi dei singoli precetti, per l'interpretazione dei quali, sia detto senza enfasi, questa Direzione ha sempre

avuto la perfetta "umiltà" di chiedere, con note scritte, parere al Superiore Dicastero (da ultime, le note allegate al presente verbale). Si conferma, in ogni caso, la disponibilità ad un locale, e perciò sicuramente costruttivo, tavolo di confronto.

**Direzione > Silp Cgil:** in relazione a quanto eccepito, si ritiene di aver esaurientemente risposto nel corso dell'esame di quanto segnalato da alcune OO.SS. nella seduta del 4 febbraio.

**Direzione > Ugl Polizia di Stato:** anche in questo caso, l'elencazione delle problematiche è stata oggetto di risposta da parte di questa Direzione, in relazione ad analoghi quesiti posti *supra*. Non si può non ricordare le eccezioni proposte in relazione al più volte segnalato impiego nella giornata del 31 dicembre u.s., impiego per il quale certamente sono emerse alcune criticità gestionali che, per il futuro, si spera non emergano ancora. Si ritiene, comunque, di invitare codesta O.S. ad una pacata riflessione sul tasso di criticità che i servizi previsti potevano porre, avuto ovviamente riguardo all'improvvisa, assolutamente "ad horas", mancanza della disponibilità di numerosi dipendenti. Con tutta franchezza, sorprende la citazione relativa al servizio svolto in occasione dell'Expo, servizio che, come noto, era svolto su base di "volontaria disponibilità", facendo ricorso all'indice solo in caso di mancanza di numero previsto di personale ovvero in caso di "candidature" in esubero.

**Direzione > Federazione Coisp:** sul punto si è intervenuto in precedenza, pur ritenendo di sottolineare in questa sede il più sincero apprezzamento per la disponibilità manifestata ad una forma di costruttivo e risolutivo dialogo.

**Direzione > Federazione Uil Polizia:** in ordine a quanto rappresentato circa i contenuti dell'articolo 13 comma 4, con l'elencazione di numerosi dipendenti che avrebbero fruito/non fruito i due riposi coincidenti con la domenica, si ritiene di aver precedentemente fornito esaurienti risposte per ciò che concerne l'orientamento di questa direzione, per altro condiviso dal superiore dicastero. Come sempre, si resta disponibili per qualunque, proficuo e costruttivo confronto "locale".

**Direzione > Federazione Consap:** si esprime il più sincero apprezzamento per il contenuto dell'intervento di codesta O.S., rappresentando sin d'ora la più completa disponibilità all'interazione costruttiva.

**Direzione > Siulp (secondo intervento):** in esito a quanto richiesto, si comunica che sono stati emessi due decreti di cui al citato articolo 13.

#### ARTICOLO 5 –

#### PARI OPPORTUNITÀ E SVILUPPO PROFESSIONALE PROFESSIONALE

**Direzione > Siulp:** a proposito della possibilità di estendere l'impiego di personale appartenente al ruolo degli ispettori in servizio di o.p. nella città di Roma, anche a beneficio di coloro che prestano servizio nei Nuclei Mobili, si sottolinea ancora una volta che, questi ultimi, non ne sono stati esclusi. Non sfuggirà, infatti, che il servizio in parola ha coinvolto questo Reparto da pochissimo tempo sottolineando, ancora, che si tratta di un servizio che prevede il concorso di quasi tutti gli Uffici di polizia operanti sul territorio dello Stato; proprio in ragione di ciò, allo stato, non riesce neppure possibile prevedere il permanere dell'impiego di dipendenti di questo Reparto, neppure riguardo al prossimo mese. Sarà cura del dipendente Ufficio Nuclei rendere edotto tutto il personale interessato, non appena si conoscerà dell'eventuale proroga nell'impiego di un dipendente di questo Reparto, nel servizio predetto, appartenente al ruolo ispettori.

**Direzione > Sap:** risulta di particolare interesse quanto prospettato da codesta O.S., circa il "sondaggio" informale effettuato presso alcuni dei 15 RR.MM. operanti sul territorio, in relazione ai rispettivi assetti ordinamentali, le buone prassi, le

concertazioni operative, sarebbe quasi il caso di dire....i modi d'essere quotidiani.... . Questa Direzione non può che elogiare senza riserve l'attività svolta, in quanto denota sincero interesse per il "costituendo" (è un progetto che viene seguito attentamente, anche dallo scrivente) benessere del Reparto, che denota approccio positivo e propositivo alla soluzione di talune problematiche, tutti atteggiamenti che, proprio perché tali, e per ciò solo, risultano già di estremo beneficio al Reparto stesso. Non può che sottolinearsi la totale disponibilità della Direzione ad ogni confronto progettuale. Per completezza, deve purtroppo affermarsi che non si ritiene, affatto, "esagerata", la situazione così come delineata da questa Direzione, in esito all'incontro del 4 febbraio u.s. proprio perché, mancando un diffuso senso di approccio positivo e propositivo, atteggiamento che poc'anzi è stato oggetto di elogio proprio in favore di codesta O.S. ma, al contrario, trasparendo da alcuni interventi la evidente volontà di "negativizzare" l'intero e generale impianto gestionale sin qui modestamente condotto, si ritiene davvero difficile poter intravedere la possibilità di occasioni di confronto davvero costruttive e, soprattutto, finalizzate ad una serena analisi delle problematiche che, lo si ribadisce per l'ennesima volta, questa Direzione non certo non vede.

**Direzione > Siap:** anche qui, non si può non auspicare, pur alla luce del trascorso anno, periodo in cui le relazioni sindacali con codesta O.S. non certo possono essere definite "di sereno dialogo", ogni possibile confronto finalizzato al meglio.

**Direzione > Silp Cgil > Ugl Polizia di Stato:** questa Direzione provvederà ad incontrare codeste OO.SS. nel più breve tempo possibile.

**Direzione > Federazione Coisp:** nulla da eccepire.

**Direzione > Federazione Consap:** nulla da eccepire

Sia consentita una breve, ma fondamentale, a sommosso giudizio di chi scrive, considerazione finale.

E' lecito ritenere, e non sembri un paradosso, che il "monumentale" carteggio relativo a questa verifica, tra eccezioni proposte e risposte che, si spera, siano state esaurienti, per i contenuti che esso reca, possa segnare un punto fondamentale di svolta, che il Reparto non può e non deve mancare, certamente anche, ma non solo, attraverso i propri rappresentanti sindacali.

Non si ha esitazione alcuna, nel definire questa tornata di confronto come assolutamente epocale, perché mai tale appuntamento previsto ex lege, qui, al Reparto, ma probabilmente ovunque, ha avuto durata e contenuti, nel positivo e nel negativo, così "ampi".

La ragione di ciò, ed oggettivamente questa sembra la più aderente al vero, la si propone, quale personalissimo parere, anche e soprattutto quale auspicato punto che induca una riflessione da parte di codeste O.S..

Il Reparto sta radicalmente cambiando, confrontandosi con logiche gestionali, certamente non sempre condivisibili, talvolta e per qualcuno...affatto condivisibili.. e tale punto di svolta, come in ogni ambito sociale, porta incertezze, perplessità e quant'altro.

Compito degli attori preposti alle scelte decisionali e di quelli chiamati a rappresentare il personale è quello di procedere in partenariato, nelle sfide di cambiamento che il mutato momento storico richiede, e senza esitazioni di sorta, al fine di garantire la realizzazione del munus istituzionale al quale si è, dalla collettività, e da nessun altro, chiamati.

Questo ha certamente un costo e, probabilmente, lo si rinviene, tale costo, nel momento di attuale frizione che l'apparato di gestione ha, purtroppo, con talune OO.SS..

Ma, come si argomentava prima, anche questo può risultare quale volano propulsivo al miglioramento dei criteri stessi di sussistenza, operativa, burocratica, gestionale, che non può che portare giovamento a ciascuno.

Proprio per questo, valutare, come taluno osserva, il pregresso periodo quale un complessivo e fosco percorso di negatività assoluta, che si è estrinsecato attraverso una compressione generale e, per certi aspetti, violenta nei contenuti, dei diritti, anche i fondamentali, del personale tutto, non solo porta a nulla di positivo ma, ancor più, svislisce letteralmente, non già il personale impegno professionale che, sin qui, si ritiene di aver sommessamente profuso, quanto l'afflato e la condivisione verso queste sfide che un numero di dipendenti, non certo esiguo, quotidianamente certifica, con impegno e dedizione che, sia detto per l'ultima volta, non sono a beneficio del Dirigente pro-tempore, dipendente anch'egli dal medesimo sistema gestionale, pur con funzioni interpretative degli input decisionali, bensì della collettività.

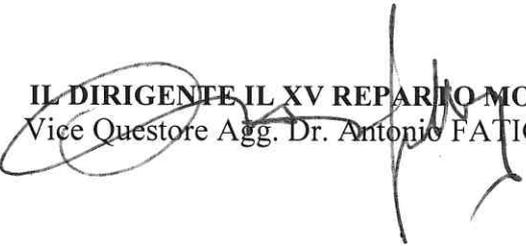
In buona sostanza, sentirsi "controparte ad ogni costo", da parte di taluni, controparte "ontologica", alla c.d. Parte Pubblica, anche parametrando negativamente gestioni, più d'una nel corso di anni, per forza di cose....diverse tra loro, a volte con diversità letteralmente abissali, non tutela un'identità ideologica e non esalta coerenza nelle rivendicazioni. Affatto.

Ottiene solo l'effetto di neutralizzare, talvolta addirittura..paralizzare.., qualunque moto di energia professionale proteso al miglioramento delle condizioni di una struttura intera.

E' lecito, allora, interrogarsi sul "cui prodest", allorchè si opti per tale strategia dialettica, e gli interrogativi, qui sì, possono divenire forieri di dubbi e perplessità interpretative.

Certo, al Reparto, non giova.

Cordialità.

  
**IL DIRIGENTE IL XV REPARTO MOBILE**  
Vice Questore Agg. Dr. Antonio FATIGUSO